

DOMENICA 16 AGOSTO XII dopo Pentecoste



UDIENZA GENERALE
Papa Leone
Mercoledì, 5 Agosto
2026

Catechesi. I Documenti del Concilio Vaticano II. Costituzione *Sacrosanctum Concilium*.

5. La preghiera della Chiesa.

Fratelli e sorelle, buongiorno e benvenuti!

in questa catechesi riprendiamo la riflessione sulla Costituzione conciliare sulla liturgia *Sacrosanctum Concilium* (SC). Oggi ci soffermiamo sulla **dimensione ecclesiale della preghiera liturgica**.

Come suggerisce l'Apostolo Paolo, è lo Spirito Santo che ci insegna a pregare. Dal giorno di Pentecoste, lo Spirito abita la Chiesa, ispirando ogni sua attività e, in particolare, la preghiera. La vita della prima comunità, nata a Gerusalemme dopo la Pasqua di Gesù, è vita nello Spirito donato dal Signore risorto. «Da allora – dice il Concilio – la Chiesa mai tralasciò di riunirsi in assemblea per celebrare il mistero pasquale: leggendo “in tutte le Scritture ciò che lo riguardava” (Lc 24,27), celebrando l'Eucaristia, nella quale vengono resi presenti la vittoria e il trionfo della sua morte e rendendo grazie “a Dio per il suo dono ineffabile” (2Cor 9,15) nel Cristo Gesù, “a lode della sua gloria” (Ef 1,12), per virtù dello Spirito Santo» (SC, 6).

Nel nostro tempo, nei contesti dominati dalla mentalità efficientistica e consumistica, la preghiera può sembrare qualcosa di inutile e di irrisorio. In un mondo dove la scienza e la tecnica pretendono di dare tutte le risposte, pregare può apparire come una forma di evasione.

Inoltre, anche in diverse famiglie cristiane non avviene più la trasmissione della preghiera, mentre numerose persone rischiano di confonderla con una tecnica tra le altre, di natura psicologica e finalizzata al benessere personale.

La preghiera, invece, in quanto dimensione fondamentale della nostra umanità, merita di essere riscoperta nella sua verità.

La Costituzione *Sacrosanctum Concilium* ha preso sul serio tale esigenza. E ciò rallegrava profondamente il **Papa San Paolo VI**, il quale, promulgando questo primo documento approvato dal Concilio Vaticano II, affermò: **«Dio al primo posto; la preghiera prima nostra obbligazione; la liturgia prima fonte della vita divina a noi comunicata, prima scuola della nostra vita spirituale»** (*Discorso*, Basilica di San Pietro, 4 dicembre 1963).

Nella Costituzione, infatti, il termine “la preghiera” designa tutta la liturgia. Questa prospettiva è decisiva, perché ha orientato la riforma liturgica dandole come asse portante la partecipazione attiva dei fedeli. **La liturgia è presentata anzitutto come il luogo dell’incontro, dell’iniziativa di Dio che si fa prossimo all’umanità nel suo Figlio, «il Verbo fatto carne, unto dallo Spirito Santo» (SC, 5), al quale possiamo rispondere «per Cristo, con Cristo e in Cristo, nell’unità dello Spirito Santo», vale a dire grazie alla «preghiera che Cristo unito al suo Corpo eleva al Padre» (SC, 84).**

Per questo San Paolo VI desiderava ardentemente che la Liturgia delle Ore, cioè la preghiera pubblica quotidiana della Chiesa, inseparabile dall’Eucaristia, pervadesse profondamente, ravvivasse, guidasse ed esprimesse tutta la preghiera cristiana e alimentasse efficacemente la vita spirituale del popolo di Dio (cfr Cost. ap. *Laudis canticum*).

Perché tale desiderio si realizzi, la Liturgia delle Ore chiede di essere sempre più accolta e vissuta nella vita ordinaria dei battezzati e delle comunità. A tante persone che vogliono imparare a pregare, in particolare ai catecumeni, essa può offrire il cammino e la scuola della preghiera cristiana.

Ogni settimana e ogni giorno, l’Eucaristia e la Liturgia delle Ore sono il respiro della vita della Chiesa che fa circolare lo Spirito Santo attraverso il suo Corpo. In questa preghiera, Cristo «unisce a sé tutta l’umanità e se l’associa nell’elevare questo divino canto di lode» (SC, 83); così, di giorno in giorno, siamo associati sempre di più al mistero pasquale e conformati a Lui.

Afferma Sant’Agostino: «Quando parliamo a Dio nella preghiera, non dobbiamo separare da lui il Figlio; e quando prega il corpo del Figlio, non separi da sé il proprio capo; sia dunque lo stesso unico salvatore del suo corpo, il Signore nostro Gesù Cristo, Figlio di Dio, colui che prega per noi, che prega in noi e che è pregato da noi. Prega per noi come nostro sacerdote; prega in noi come nostro capo; è pregato da noi come nostro Dio. Riconosciamo dunque in lui la nostra voce, e la sua voce in noi» (*Enarr. in psalmum LXXXV: PL 37, 1081*).

Legata all’Eucaristia, di cui prolunga la luce, la Liturgia delle Ore santifica il tempo della nostra vita quotidiana: al mattino, iniziamo la giornata con fede e gratitudine; a mezzogiorno, chiediamo la forza della fedeltà in mezzo alle fatiche; la sera, finito il lavoro, i Vespri accompagnano il momento del tramonto; la notte, ci addormentiamo affidandoci alla pace di Dio. Ogni Ora

UDIENZA GENERALE Mercoledì, 12 Agosto 2026

Catechesi. I Documenti del Concilio Vaticano II. Costituzione Sacrosanctum Concilium.

6. L'anno liturgico.

Cari fratelli e sorelle,
il quinto capitolo della Costituzione conciliare Sacrosanctum Concilium (SC) **è dedicato all'anno liturgico**, tema sul quale oggi vogliamo soffermarci, per spiegarne il valore nella vita di ogni credente.

Anzitutto è doveroso ricordare che questo modo di definire il ciclo delle feste cristiane come “anno liturgico” si è diffuso nel linguaggio ecclesiale grazie all'opera del Servo di Dio l'abate Prosper Guéranger (1805-1875).

Nell'Enciclica Mediator Dei, Papa Pio XII afferma che **non si tratta di «una fredda e inerte rappresentazione di fatti che appartengono al passato o una semplice [...] rievocazione di realtà d'altri tempi. [L'anno liturgico] è, piuttosto, Cristo stesso, che vive sempre nella sua Chiesa e che prosegue il cammino di immensa misericordia da lui iniziato [...] in questa vita mortale [...], allo scopo di mettere le anime umane al contatto dei suoi misteri e farle vivere per essi; misteri che sono perennemente presenti ed operanti»** (III Divinum Officium et Annus Liturgicus, II Cyclus Mysteriorum). **L'anno liturgico dunque va inteso come costante attualizzazione dell'opera della salvezza, che Cristo realizza nella storia. Percorrendo questo ciclo temporale, la Chiesa resta a contatto con l'azione redentrice del Signore, sicché tutti i fedeli vengono colmati della sua grazia (cfr SC, 102c). L'incontro con Gesù, morto e risorto per noi, è la finalità che la Chiesa sempre persegue, ponendo al centro di ogni momento la celebrazione dell'evento pasquale.**

Perciò i Padri conciliari considerano **«fondamento e nucleo dell'anno liturgico» proprio la domenica, «il giorno di festa primordiale»** (cfr SC, 106). In diverse lingue moderne, il suo nome attesta che è il “dies Domini”, “il giorno del Signore”. Anche in quelle lingue nelle quali ha prevalso il riferimento al “giorno del sole” (Sunday, Sonntag) si intravede il legame con Cristo: Cristo è il vero “sole di giustizia” che illumina ogni uomo!

San Giovanni Paolo II, nella Lettera apostolica Dies Domini (31 maggio 1998), insegna che **la domenica è giorno del Signore, giorno della Chiesa, giorno dell'uomo e, infine, “giorno dei giorni”:** «Essendo la domenica la Pasqua settimanale, in cui è rievocato e reso presente il giorno nel quale Cristo risuscitò dai morti, essa è anche il giorno che rivela il senso del tempo. [...] Sgorgando dalla Risurrezione, essa fende i tempi dell'uomo, i mesi, gli anni, i secoli, come una freccia direzionale che li attraversa orientandoli al traguardo della seconda venuta di Cristo. La domenica prefigura il giorno finale, quello della Parusía» (n. 75), quando tutti risorgeremo.

Per santificare la domenica è fondamentale celebrare l'Eucaristia.

L'ascolto della Parola e la partecipazione al Corpo di Cristo comportano, secondo i Padri conciliari, il convenire in unum (cfr SC, 106), cioè la festosa convocazione dei fedeli. In tale assemblea la comunità cristiana rende visibile la propria comunione con il Signore e testimonia la sua appartenenza a Cristo e la sua fedeltà alla Chiesa. Questa assemblea non è sostituibile da una presenza soltanto virtuale, né si riduce a un raduno meramente passivo. L'assemblea liturgica si avvera infatti nell'attiva partecipazione di fratelli e sorelle, convocati insieme a «rendere grazie a Dio che li ha generati, “mediante la risurrezione di Cristo dai morti, per una speranza viva” (1Pt 1,3)» (ibid.).

A tale proposito, esorto tutti a ricercare le migliori condizioni affinché sia possibile prendere parte alla santa Messa anche a quanti di domenica non hanno possibilità di astenersi dal lavoro.

Carissimi, l'anno liturgico, ritmato dalle domeniche, ha una storia interessante, nella quale si intrecciano la fede e la devozione della Chiesa. Fin dal II secolo d.C., infatti, alla celebrazione della Pasqua settimanale si è aggiunta quella della Pasqua annuale, «massima solennità» (SC, 102), estesa al «lietissimo spazio» di cinquanta giorni, culminanti nella Pentecoste, e preparata dal tempo di Quaresima con il suo carattere penitenziale (cfr SC, 109). Lo sviluppo del ciclo natalizio, avvenuto successivamente sul modello di quello pasquale, ha consentito di rivivere i misteri dell'incarnazione del Verbo di Dio, della sua nascita e della sua manifestazione al mondo. La Chiesa ha inserito poi nei diversi tempi la venerazione della beata Vergine Maria, «congiunta indissolubilmente con l'opera salvifica del Figlio suo» (SC, 103) e «le memorie dei martiri e degli altri santi che [...] in cielo cantano a Dio la lode perfetta e intercedono per noi» (SC, 104).

L'anno liturgico ripropone così in forma sacramentale la pedagogia della storia della salvezza, guidando i fedeli dall'attesa del Messia alla pienezza del mistero pasquale e all'anticipazione della gloria futura. In esso la Chiesa celebra l'attualità salvifica del mistero di Cristo, permettendo ai credenti di parteciparvi sempre più profondamente. Per questo l'anno liturgico costituisce il principio ispiratore e il quadro di riferimento essenziale di ogni azione pastorale.





Comunità Pastorale Maria Vergine Madre dell'Ascolto
BIASSONO, MACHERIO, SOVICO

Grazie

Don Ivano!



DOMENICA 30 AGOSTO, Macherio

Ore 10.30: Santa Messa di ringraziamento
A seguire, aperitivo per tutti.

SABATO 12 SETTEMBRE, Sovico

Ore 18.00: Santa Messa di ringraziamento.
A seguire, aperitivo per tutti.

DOMENICA 13 SETTEMBRE, Biassono

Ore 10.30: Santa Messa di ringraziamento.
A seguire, aperitivo per tutti in oratorio.

DOMENICA 13 SETTEMBRE, Biassono

**Pranzo comunitario in oratorio
per le tre parrocchie**

Costo: 20€. Iscrizioni: entro il **9 settembre** presso la segreteria parrocchiale di Biassono (Lun, Mer, Sab: 9:30-11:00. Lun-Ven: 16:00-18:30 tel. 0392752502)

Stiamo pensando un regalo per dire grazie a don Ivano. Si può consegnare il proprio contributo a don Emiliano, don Giuseppe o don Matteo



BENVENUTO DON MAURIZIO

DOMENICA 20 SETTEMBRE
Ore 10.30 Sovico

Santa Messa

con mandato all'inizio
del servizio di responsabile della comunità
pastorale alla presenza del Vicario episcopale
Mons. Michele Elli.

Segue aperitivo per tutti

Sono sospese le messe delle 10.30 a Biassono e Macherio

Domenica 27 settembre Biassono
Ore 10.30 Santa Messa

Domenica 11 ottobre Macherio
Ore 10.30 Santa Messa



COMUNITÀ PASTORALE "MARIA VERGINE MADRE DELL'ASCOLTO"



Ferialino

2026



LA PROPOSTA



1 SETTIMANA

7-11 SETTEMBRE

**PER I NATI DAL
2020 AL 2011**



DOVE?

**ORATORIO
DI MACHERIO**

per i bambini e
ragazzi di tutti gli
oratori della
comunità pastorale



POMERIGGIO

20€

13:30-17:00

**GIOCHI,
ATTIVITÀ E
MERENDA**

APERTURA ISCRIZIONI
17 AGOSTO



COME ISCRIVERSI

- **Iscrizione iniziale OE2026:** consegnata in segreteria
- **Settimana:** tramite portale Sansone

INFO UTILI



**LE ISCRIZIONI SI EFFETTUANO DAL 17/08 TRAMITE IL PORTALE
SANSONE E CHIUDONO DOMENICA 6/09.**

SELEZIONARE SEDE "MACHERIO" E ATTIVITÀ "FERIALINO 2026"

Si consiglia di caricare il credito entro la 5^a settimana di oratorio
estivo (gli orari delle segreterie di Settembre saranno comunicate più
avanti)



ORARI

13:30-14:30 INGRESSO

17:00 USCITA

CONTATTI UTILI

 pastoralegiovanilebms@gmail.com

PARROCCHIA S. MARTINO V. BIASSONO

www.comunitapastoralebms.it

ORARIO DELLE S. MESSE ESTIVO

PRE-FESTIVA – SABATO: * ore 17,30

FESTIVA -DOMENICA: * ore 8,00 Chiesa alle Cascine

*** ore 9,00 * ore 10,30 * ore 17,30**

DAL 12/7 AL 4/10 compresi

FERIALI da Lunedì al Sabato: * ore 9,00

DAL 13/7 AL 4/9 compresi

SEGRETERIA PARROCCHIALE (039 2752502), via Ansperto 1

email: sanmartinobiassono@gmail.com

CHIUSA DAL 1 AL 30 AGOSTO

SEGRETERIA ORATORIO (039 2752302), via Umberto I, 12

email: oratoriobiassono@gmail.com

CHIUSO DAL 3 AL 23 AGOSTO

ASSOCIAZIONE AMICI DELLE MISSIONI, ex-oratorio femminile,

CHIUSO DAL 1 AL 31 AGOSTO

PUNTO PANE ex-oratorio femminile,

CHIUSO DAL 10 AL 24 AGOSTO

BANCO DI SOLIDARIETA': "MARIO E COSTANZA" (371 4614735)

ex-oratorio femminile

CHIUSO DAL 10 AL 24 AGOSTO

CINE-TEATRO S. MARIA, via Segramora, 15

email: info@cineteatrobiassono.org

CHIUSO SINO AL TERMINE DEI LAVORI

CENTRO DI ASCOLTO, P.zza S. Francesco.

email: centroascoltobiassono@gmail.com

CHIUSO DAL 2 AL 28 AGOSTO

LABORATORIO DI ITALIANO PER STRANIERI, P.zza S. Francesco.

email: centroascoltobiassono@gmail.com

CHIUSO FINO A SETTEMBRE

PROGETTO SOLIDARIETA' LAVORO

email: solidarieta.lavoro.bia@gmail.com

CHIUSO DAL 1 AL 31 AGOSTO